

Carissimo Michele

Don. Michele mi esibisce una occasione per farti
ed io l'accetto, e per indirizzarti alcuni caratteri, cosa
che non ho ancor fatto dopo il tuo ritorno costì, ed
anche per spedirti gli oggetti di vestitorio che ho
fatti allistire dal nostro Sartò. Riceverai adun-
que i calzoni neri da uniforme e due gilet bian-
chi pure da uniforme, poi due mutande di tela
e un paio calze, poi un gilet e un p.^o calzoni da
casa. Di questi per ora non ne ho fatti fare che
uno per sorta per sentire se la qualità sia di più
ucente. Per le mutande ne ucciderò un paio che
ti spedirò un'altra occasione perché non sono
terminati. Farai osservare al Guardarobbiere che
questi oggetti non sono marcati perché non ri-
cordo il numero che ti hanno assegnato.

Noi grazie a Dio continuiamo a godere buona sa-
tute, così un lusingo sarà di te, mi sarà però
caro che mi venga ciò confermato in una tua
lettera. La Vittoria è a Fremona, ma Galazzo
è qui con noi, crede però che non tarderà mol-
to a portarsi a fare una visita. Sono pensa-
to che avrai ripigliato con impegno i tuoi studi
e che la tua condotta sotto ogni rapporto non
avrà somministrato occasione ai tuoi Superiori di

pentirsi dell'indulgenza che ti hanno usata. Noi
pure siamo stati soddisfatti del tuo procedere e della
tua docilità, cosa che ci ripromette di poter senza
alcun tuo danno vedere rinnovata la tua visita
fra un qualche altra volta. Ricordati però sem-
pre che i tuoi genitori ti amano assai e hanno
un vivo desiderio del tuo maggior bene, per cui co-
no a te un'obbligo gravissimo di corrispondere alle
nostre premure col far di tutto onde mettere a pro-
fitto questo tempo prezioso della tua educazione
e a non defraudare le speranze che abbiamo conce-
pite sulla tua buona riuscita. Ma tu dirai, ci
siamo con queste prediche: 'cosa vuoi la lingua bat-
te dove il dente duole, voglio dire che conviene sem-
pre che ti ripeti quello che più mi sta a cuore.
Farai aggradire i nostri doveri al P. Vic. Rettore
sapprendendo che il P. Rettore si trovi ancora attento
al Papà ed i fratelli ti abbracciano colla mes-
sima tenerezza ed assicurandoti della mia vivissima
affezione mi segue

La tua tenera Madre
Piacenza 6 Maggio 1851 Maddalena Cattolici Fasola

Al Nobile Giustinetto
Al Conte Niccolino Galvani
Nel Convento dei PP. Barnabiti
in Lodi

Al